

PREMIO INTERNAZIONALE GIACOMO QUARENGHI 2014

Sabato 25 ottobre, ore 17.00

*Sala Consiliare del Municipio di Bergamo
Palazzo Frizzoni, Piazza Matteotti 27*

**Cerimonia di premiazione di
ANNA MARIA MATTEUCCI**

Saluto delle Autorità

Lettura della motivazione del Premio

Carlo Mambriani
docente di Storia dell'Architettura
dell'Università degli Studi di Parma:

Laudatio della Premiata

Anna Maria Matteucci
docente emerita
dell'Università degli Studi di Bologna:

Lectio Magistralis

*Architetti italiani
alle Corti d'Europa*

Brindisi d'onore

con il Patrocinio di

con il Sostegno di

L'OSSERVATORIO QUARENGHI

L'Osservatorio Quarenghi è un'associazione fondata nel 1995 con il proposito di approfondire e diffondere in varia forma (convegni, mostre, conferenze, pubblicazioni, visite, ecc.), anche in rapporto con altre istituzioni culturali, le conoscenze sulla personalità e sull'opera del maggiore architetto bergamasco - Giacomo Quarenghi - e sull'ambiente culturale e artistico di scala europea nel quale operò.

All'Osservatorio Quarenghi aderiscono studiosi e ricercatori italiani e stranieri, appassionati e cultori a vario titolo dell'opera quarenghiana e dell'arte neoclassica, istituzioni pubbliche e semplici cittadini uniti nell'interesse per l'argomento.

I rappresentanti del Comune e della Provincia di Bergamo, della Regione Lombardia e dell'Università di Bergamo sono membri di diritto del Consiglio direttivo dell'associazione.

L'iscrizione all'Osservatorio Quarenghi (che ha sede presso la Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo, detentrica del più vasto fondo al mondo di disegni dell'architetto) è aperta a tutti, cittadini italiani e stranieri, mediante domanda scritta e versamento della quota sociale.

L'adesione all'Osservatorio Quarenghi non è solo una forma di sostegno alla ricerca e alla valorizzazione delle conoscenze su questo grande artista bergamasco, ma anche l'occasione per scoprire le strette relazioni culturali che nell'epoca dei Lumi univano in un condiviso sogno di bellezza l'Europa da nord a sud, da est a ovest.

Osservatorio Quarenghi, Civica Biblioteca A. Mai, Piazza Vecchia 15, 24129 Bergamo. www.osservatorioquarenghi.org

IL PREMIO INTERNAZIONALE "GIACOMO QUARENGHI".

Dopo alcune edizioni rivolte ai giovani ricercatori, e generosamente sostenute dall'Impresa Pandini di Bergamo, l'Osservatorio Quarenghi ha lanciato l'iniziativa di un Premio internazionale indirizzato al coinvolgimento di un ben più vasto pubblico di cittadini e di appassionati.

Il nuovo Premio "Giacomo Quarenghi", intende valorizzare persone o enti che, mediante la loro attività scientifica, professionale, didattica, hanno recato un contributo di particolare significato e importanza nei seguenti ambiti: ricerche, approfondimenti e contributi sulla vita, attività e opere di Giacomo Quarenghi; ricerche, approfondimenti e contributi sulla vita, attività e opere di artisti italiani che hanno lavorato in collegamento con Giacomo Quarenghi, o con lui hanno intrattenuto rapporti artistici o culturali; ricerche, approfondimenti e contributi sulla vita, attività e opere di artisti, architetti, letterati, studiosi nonché situazioni di gusto e fenomeni culturali in senso lato, che sono collegati al movimento neoclassico in Italia, in Europa e in Russia; ricerche, approfondimenti e contributi sulle vicende culturale, politiche e sociali della Russia durante i regni di Caterina II, Paolo I, Alessandro I, nonché su mecenati e committenti nella loro epoca.

L'edizione 2010 del Premio è stata vinta da Sergej O. Androsov, direttore del Dipartimento di Arte Occidentale del Museo Statale dell'Ermitage di San Pietroburgo; l'edizione 2012 dalla Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio (CH).

ANNA MARIA MATTEUCCI VINCITRICE DELL'EDIZIONE 2014

Riportiamo di seguito la motivazione della Giuria del Premio edizione 2014:

Anna Maria Matteucci, docente emerita di Storia dell'arte medievale e moderna e di Storia dell'architettura all'Università di Bologna, è studiosa molto nota e apprezzata in Italia e all'estero per la varietà e l'originalità dei suoi contributi scientifici nel campo della storia dell'arte. Ricca e di rilievo è la sua produzione scientifica, che copre un arco cronologico e geografico molto ampio, e che mostra la penetrante capacità di cogliere gli aspetti formali e visivi delle opere e il valore (anche su scala internazionale) di espressioni delle culture locali, nelle quali è identificata una vitale peculiarità permanente dell'arte italiana. Ai primi articoli su Bernardo Strozzi, Giuseppe Maria Crespi e Vittorio Bigari, ha affiancato importanti studi sulla Porta Magna di Jacopo della Quercia in San Petronio (La Porta Magna di San Petronio in Bologna, Bologna, Pàtron Editore, 1966); mentre nel volume sulle Ville del Bolognese, realizzato in collaborazione con Giampiero Cuppini, ha pubblicato il saggio Pittura e decorazione nelle ville bolognesi dal secolo XV al secolo XIX (Bologna, Zanichelli, 1967, pp. 79-130). Il tema della decorazione rimarrà uno dei preferiti e dei più indagati, sino al ricchissimo volume I decoratori di formazione bolognese tra Sette e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli, Milano, Electa, 2002. Pur tenendo nella giusta e meritevole considerazione la vastità e la varietà di interessi storico-artistici coltivati dalla studiosa, il Comitato di Giuria, date anche le finalità del Premio Internazionale Giacomo Quarenghi, vuole soprattutto porre in evidenza il notevole contributo recato da Anna Maria Matteucci allo studio del Settecento, con particolare riguardo all'architettura e alla decorazione plastica e pittorica, la cui interazione è indagata con piena originalità e innovativa visione. Nel 1968 ha pubblicato Carlo Francesco Dotti e l'architettura bolognese del Settecento, Bologna, Edizioni Alfa, volume che ha inaugurato, facendo da guida e da modello per la ricerca, il rinnovamento degli studi bolognesi di storia dell'architettura. Al Dotti faranno seguito numerosi altri studi sull'architettura. Si ricordano la monografia su Cosimo Morelli (Cosimo Morelli e l'architettura delle legazioni pontificie, Imola, Edizioni Santerno, 1977, in collaborazione con Deanna Lenzi), il volume sui palazzi di Piacenza (Palazzi di Piacenza, Torino, Grafiche Zeppegno, 1979) e, soprattutto, quello su L'Architettura del Settecento per la collana Storia dell'Arte in Italia diretta da Ferdinando Bologna (Torino, Utet, 1988); in occasione della X Biennale d'Arte Antica dedicata al Settecento emiliano (1979), tenutasi nelle sedi di Bologna, Parma, Faenza, ha curato le sezioni La grande decorazione e L'Architettura, che l'hanno portata ad evidenziarne esemplarmente le reciproche influenze, poi approfondite nel catalogo della mostra Architetture dell'inganno (Bologna, Arts & co., 1991, pp. 15-39, 317-323). Nel corso delle sue ricerche sull'architettura del Settecento, Anna Maria Matteucci si è anche interessata di architetti italiani che hanno operato fuori d'Italia. Nel 1996 ha collaborato alla mostra di Bologna: Gli architetti italiani a San Pietroburgo con un contributo in catalogo su Architetti italiani alle corti D'Europa (Bologna, Grafis Edizioni, pp. 50-86), nel quale discorre anche del «felice rapporto» di Giacomo Quarenghi con la grande Caterina II. Sulla «poetica» di Quarenghi, che si esplica sempre «all'insegna di una volontà di chiarezza», è ritornata nel saggio Il trionfo dell'antico nella decorazione degli interni, apparso nel catalogo della mostra tenuta a Lugano nel 2003: Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica (2 voll., Archivio del Moderno, Accademia d'architettura di Mendrisio, Università della Svizzera Italiana, vol. II, pp. 751-789), nel quale lo stile della decorazione architettonica dell'architetto bergamasco è messo a confronto con quello di architetti coevi attivi nella capitale russa, nel comune contesto della cultura neoclassica e del rinnovato gusto per l'antico. Il ruolo e il valore dei decoratori bolognesi operanti in Russia sono invece messi a fuoco nel contributo dal titolo Bologna-Pietroburgo. Incontri ravvicinati, presentato nel Convegno di studi La cultura architettonica italiana in Russia da Caterina II a Alessandro I (Atti del Convegno, Mendrisio Academy Press, 2008, pp. 221-252).

Notevole è stata infine la lungimirante e preziosa opera prestata da Anna Maria Matteucci nell'educazione e nella formazione degli allievi, suscitando stimolanti percorsi di studio in campi prima poco frequentati, che da Bologna si sono irradiati nel Paese. Ella è riuscita, con pienezza di risultati, a raggiungere lo scopo primo di ogni insegnamento, che è quello di trasmettere passione, metodo e rigore negli studi e, nel suo caso, amore per ogni forma d'arte, ampiezza di interessi, spirito civico volto alla tutela e alla conservazione del vasto e multiforme patrimonio storico-artistico della nostra Nazione.